

Attesi in 400mila, distribuite 900mila bottiglie d'acqua. Megaschermi e, per la serata, giochi pirotecnici dal Cupolone

Il caldo torrido accoglie i pellegrini

Oggi a Roma Giovanni Paolo II celebra la santificazione di Pio da Pietrelcina

CITTA' DEL VATICANO Oggi è il giorno tanto atteso dai milioni di devoti del frate con le stigmate. Questa mattina con una cerimonia solenne in san Pietro, Giovanni Paolo II eleverà all'onore degli altari della chiesa universale il cappuccino Pio da Pietrelcina. Prima delle ore 10 pronunciando la frase «Beatus Pium a Pietrelcina Sanctum esse decernimus et definimus» («dichiariamo e definiamo santo il beato Pio da Pietrelcina») lo proclamerà ufficialmente santo. «Lo iscriveremo - dirà ancora, in latino, il Papa - nell'Albo dei santi e stabiliamo che in tutta la Chiesa egli sia devotamente onorato tra i santi». Saranno 53 i prelati che concelebreranno con il pontefice tra i canti della Cappella Sistina, il coro e l'orchestra del conservatorio Niccolò Piccinni di Bari. Durante la celebrazione il pontefice darà la prima comunione a Matteo Colella il bambino miracolato da padre Pio.

La cerimonia solenne, annunciata dal suono delle campane, inizierà poco dopo le ore 9, ma già prima dell'alba, alle 4, inizierà il flusso di fedeli nella piazza. Ne sono attesi oltre quattrocento mila provenienti anche dall'estero.

La capitale, forte dell'esperienza del Giubileo, è pronta ad accoglierli. Tutta la zona fra via della Conciliazione, piazza Adriana e Piazza Risorgimento oggi sarà una grande isola pedonale, chiusa al traffico. È stato potenziato il servizio di bus navetta in servizio dalle 5,20 alle 17,30 per raggiungere il luogo della celebrazione. Ma quelli che non troveranno posto in piazza san Pietro potranno seguire le fasi della cerimonia grazie a dodici maxi-schermi allestiti lungo via della Conciliazione e poi a piazza Adriana e a piazza Risorgimento. Contemporaneamente in collegamento saranno anche San Giovanni Rotondo e Pietrelcina che potranno seguire in diretta la cerimonia.

La vera emergenza di oggi sarà il caldo. Le previsioni danno temperature africane, oltre i 36 gradi e con un elevato tasso di umidità che renderà ancora più insopportabile il clima. Per fronteggiare

questa situazione l'amministrazione capitolina ha deciso di distribuire 900mila bottigliette d'acqua, ha potenziato il flusso delle fontanelle della zona, ha assicurato la presenza di dodici autobotti, vi saranno anche ombrelli e panchine per i pellegrini.

Per ogni evenienza sono stati allestiti cinque punti medici, nell'area interessata saranno anche presenti 35 squadre di soccorritori, con un punto di coordinamento mobile ed è stato rafforzato il servizio di autoambulanza. Per far fronte ad eventuali malori e fornire una pronta assistenza sanitaria sarà anche montato un ten-

done vicino al colonnato di San Pietro. Sono state predisposte straordinarie misure di sicurezza.

Oltre ai fedeli in piazza san Pietro non mancheranno le personalità politiche italiane. La Sala Stampa vaticana ha diffuso una lista, ancora provvisoria, che vede come capo della delegazione ufficiale italiana il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, accompagnato dal sottosegretario Gianni Letta. Non figura, per ora, il nome di Silvio Berlusconi, ma non mancano il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio e il sinda-

co di Roma, Walter Veltroni. Sei, al momento, i ministri che assisteranno alla messa: Rocco Buttiglione, Enrico La Loggia, Lucio Stanca, Maurizio Gasparri, Gaetano Sirchia, Mirko Tremaglia. E poi i presidenti della Regione Lazio, Francesco Storace, e della Puglia, Raffaele Fitto. Tra le autorità presenti, infine, il senatore a vita, Giulio Andreotti.

Ma tra i tanti pellegrini oggi ci sarà in piazza anche una miracolata particolare: Wanda Poltawska, la psichiatra polacca guarita in maniera inspiegabile in soli 11 giorni da un terribile cancro alla gola dopo che il suo amico Karol Wojtyła,

arcivescovo di Cracovia, l'aveva «affidata» alle preghiere del frate cappuccino.

La giornata di celebrazioni si concluderà questa sera alle 22,30 con un suggestivo spettacolo pirotecnico. Da piazza san Pietro si potranno ammirare fuochi d'artificio in sincronia con l'Inno della Gioia di Beethoven. E se oggi sarà un momento di religiosità importante ieri a Napoli non sono riusciti a trattenerci: le ricevitorie del lotto erano affollatissime, tutti sono andati a giocare i numeri del nuovo santo, soprattutto l'8 (il Santo) e il 16 (la data di oggi).

r.m.



Un anello dorato saldato sulla testa e le "vecchie" statue del Beato Pio vengono canonizzate già da ieri sulle bancarelle di San Giovanni Rotondo

Fusco/Ansa

l'intervista
Giancarlo Zizola
vaticanista

Roberto Monteforte

ROMA Il frate di Pietrelcina muove le masse. A Roma sono previsti quattrocentomila pellegrini, senza contare le decine di migliaia che si sono dati appuntamento a san Giovanni Rotondo. È un segnale evidente di come sia viva la religiosità popolare alla soglia del terzo millennio. L'era dei computer e la voglia di spiritualità convivono. Un fenomeno complesso, trasversale e tutto da investigare. Ma attenzione alla rappresentazione di questa domanda di sacro, mette in guardia Giancarlo Zizola, vaticanista e storico della Chiesa. «Oggi assistiamo ad un materialismo religioso, fatto di miracolismo, di attese taumaturgiche ed anche di un'idea della spiritualità tutta ripiegata in se stessa che non solo non hanno nulla a che fare con la mistica cristiana, ma finirebbero per offuscare la stessa immagine della Chiesa, allargando il fossato tra credenti e non credenti. Perché la lezione di padre Pio, come quella dei grandi mistici, come madre Teresa di Calcutta e papa Giovanni, è liberatoria, è attenta ai poveri e alle loro sofferenze».

Santi popolari che poi la Chiesa ha ufficializzato?

Con la crisi del mito della ragione la Chiesa mostra uno straordinario interesse a celebrare tipi di religiosità umili, fraterne,

Era un mistico molto vicino ai problemi sociali, ora rischia di diventare simbolo di una religione materialista

Il santo popolare è diventato una merce

ricognoscibili dal popolo, come Maria Teresa di Calcutta o papa Giovanni. Questo proprio perché sente che esiste un bisogno religioso popolare tanto più sensibile e ampio, quanto più sono caduti i miti e i segni temporali e le ideologie. C'è un bisogno di figure che diano speranza, che rispondano con motivi trascendenti, validi universalmente nel tempo e nello spazio, alla caduta di questi riferimenti valoriali.

E qual è la mistica proposta dal frate di Pietrelcina?

Una spiritualità molto profonda, vissuta ad imitazione di Cristo, ma semplice. È fatta di carisma, perché vi è la pretesa propria di tutti i mistici di avere un contatto diretto con Dio, non mediato dalle istituzioni ecclesiastiche. Quindi tesa verso i bisogni del pros-

La lezione di padre Pio come quella di madre Teresa di Calcutta e del papa buono è la solidarietà con i poveri

mo, verso i più poveri ed i più umili. La speranza e la consolazione delle sofferenze in padre Pio sono sempre legate all'attenzione ai bisogni umani. Non a caso la casa principale che ha voluto è stata la Casa di Solievo della Sofferenza. Non ha scelto di vivere le proprie sofferenze per arricchire il proprio spirito. Questo sarebbe stato solo egoismo spirituale. Ha assunto nella propria sofferenza quella degli altri e ha cercato di lenirla incoraggiando l'edificazione di strutture che assicurino più equità e giustizia.

Una tensione mistica che non sempre si è incontrata con Roma.

Il sistema ecclesiastico ha sempre espresso riserbo e prudenza verso i fenomeni mistici e carismatici. Oggi, invece, sulla scia del Concilio Vaticano II, la Chiesa ha interesse a favorire l'estensione dell'esperienza mistica nelle forme nelle quali il popolo se ne è appropriato. È questo il dato nuovo. La gente si rivolge a figure spirituali come quella di padre Pio, Teresa di Calcutta o papa Giovanni perché esprimono bisogni di spiritualità che non sembrano soddisfatti dalla religiosità istituzionale. Così in un'epoca di razionalità strumentale avanzata, il linguaggio dei computer coabita nelle stesse persone con quello della mistica popolare. Il rischio sta nell'uso che si fa di questa domanda mistica...

Si riferisce a come la rappresentano i media?

«Sì, molto spesso è indecente. La figura di padre Pio e la sua spiritualità, un fenomeno essenzialmente comunitario, è stato presentato, invece, all'interno di quadri gerarchici con i quali il frate ha vissuto in forte tensione. La sua mistica, che è un'esperienza religiosa liberante, è stata ricondotta ad un tipo di religiosità intimistica, destoricizzata. Si è celato il suo carattere sociale e solidaristico e così la si è privata dei suoi valori sociali, riducendola ad un'esperienza di consolazione rituale. Siamo ad una religione utilitaristica buona per soddisfare i bisogni, per guarire dalle malattie. Ma questo è materialismo religioso, è feticismo, idolatria, che sono surrogati della fede cristiana.

Contro tutto ciò il mondo ecclesiastico ufficiale, così pronto a criticare il materiali-

L'uso che ne fanno i media è spesso indecente: lo hanno trasformato in un feticcio con poteri taumaturgici

simo ateo, non reagisce. Non si rende conto che è un fenomeno che scandalizza la fede dei piccoli, degli umili e dei semplici. Così si corre il rischio di giustificare l'indifferenza delle nuove generazioni verso questo tipo di rappresentazioni religiose.

Si rischia di tornare ad una concezione religiosa che fa a pugni con qualsiasi accettabilità razionale. In nome di un intransigente antirazionalista si rischia di vanificare lo sforzo del Concilio Vaticano II di riaccettare i fili tra fede e ragione e così, invece che aiutare l'incontro e la comprensione reciproca tra cultura laica e religiosa, si approfondirebbero le fratture e le differenze.

Il materialismo religioso come nuova eresia?

Vede, il materialismo religioso non è accettabile neanche per un credente che recuperando l'autenticità della fede cristiana nutra delle esigenze di spiritualità liberata e liberante. Io sono ateo di quel Dio lì. Non si può pensare ad un credente a parte intera, totale, integralista, che inalberi il vessillo della fede come un trofeo di guerra da imporre a tutti o la banalizzi a spettacolo. Non è quella la via oggi. Mettere in guardia coloro che hanno l'ansia della visibilità della Chiesa. Il materialismo religioso finisce per oscurarla.

La grazia è abbandono al Signore e non un puro elenco di interessi materiali o terapeutici. Questa è alienazione, non fede.

Il governatore della Banca d'Italia: immigrazione positiva se legata al lavoro

Fazio: «No alla xenofobia»

VERONA «Respingere gli atteggiamenti xenofobi» nei confronti dei lavoratori stranieri in Italia: a chiederlo è il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. «Le immigrazioni - ha detto Fazio - possono fornire un apporto positivo all'economia e alla società, correggendo le negative tendenze demografiche». All'università di Verona, dove ha ricevuto la laurea ad onorem in economia bancaria, il governatore ha sottolineato come «a chi viene in Italia per lavorare occorre presentare un nucleo condiviso di valori, di diritti, di doveri, di lealtà costituzionale verso lo Stato e su questi va chiesta un'adesione piena». Secondo il governatore inoltre le energie imprenditoriali «non pos-

sono andare disperse per insufficienza dell'offerta del lavoro locale», ma devono essere valorizzate «laddove vi è abbondanza di lavoratori in cerca di occupazione». È quello che sta già avvenendo nei paesi dell'Europa centro-orientale e nei Balcani ed è quello che dovrebbe accadere anche in Italia, in particolare nel Mezzogiorno, dove sbarcano ogni giorno centinaia di immigrati. Proprio ieri duecento extracomunitari, di nazionalità tunisina e magrebina, sono sbarcati tra Pantelleria, Marettimo e Mazara del Vallo. I centri di accoglienza siciliani hanno ormai superato il limite di saturazione dei posti e gli immigrati dovranno essere trasferiti nei centri di accoglienza dislo-

cati in Puglia e in Calabria. La situazione diventa sempre più difficile anche per le forze di polizia che sono chiamate a svolgere un compito al di sopra delle loro possibilità materiali. L'ultima massiccia ondata di sbarchi ha infatti provocato la protesta degli agenti, che adesso chiedono l'intervento del ministero dell'Interno. I sindacati di polizia Siulp e Anip hanno chiesto infatti al ministro Scajola «l'istituzione di una task force che si occupi solo ed esclusivamente degli immigrati».

Il sottosegretario all'Interno, Antonio D'Alì, ha annunciato intanto l'apertura, entro alcuni mesi, a Trapani, di due nuove centri per affrontare l'emergenza.

PROVINCIA di PISA

ESTRATTO DI GARA

La Provincia di Pisa, intende procedere, col sistema della licitazione privata mediante offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera b) del D.lgs. 358/92 e successive modifiche e integrazioni, alla stipula di una convenzione relativa alla fornitura di arredi per gli uffici della Provincia di Pisa per gli anni 2002, 2003 e 2004.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire, pena esclusione, alla Provincia di Pisa, Piazza Vittorio Emanuele 2°, 14 entro le ore 13,00 del giorno 10 Luglio 2002. Il bando è disponibile sul sito internet:

www.provincia.pisa.it

Il presente bando è pubblicato all'albo pretorio della Provincia e del Comune di Pisa.

Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 050 929321. Responsabile del procedimento: Rag. Gianneschi Boris

Il Direttore Generale
Gabriele Orsini

Per la pubblicità su **l'Unità**

BK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Merlana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Tercati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA